

Distretti del commercio Bergamo rilancia la sua sfida alla crisi

Lunedì 16 scatta il quarto bando della Regione
Finora sono 19, altri 9 sono in rampa di lancio
Ascom e Confesercenti: fondamentali per il territorio

ELENA CATALFAMO

Diciannove distretti del commercio su un tessuto provinciale di 75 comuni, con un investimento complessivo di 30 milioni di euro, di cui 5,5 milioni dalla Regione Lombardia attraverso tre bandi (innovativi a livello nazionale). E dal 16 maggio al 30 giugno scatta la possibilità per gli enti locali di presentare la richiesta per accedere al quarto bando: nella nostra provincia sono pronti a concorrere nove nuovi distretti, mentre altri due si candidano per un ampliamento.

L'input dalla Regione

In tre anni i distretti del commercio, nati su input della Regione per sostenere i negozi di vicinato contro la concorrenza impari della grande distribuzione, sono diventati una realtà consolidata. Ora - spiega il direttore di Ascom Bergamo, Luigi Trigona - devono imparare a camminare da soli (anche economicamente) e a mettersi in rete tra di loro e con la grande distribuzione: «Amministrazione comunali di qualsiasi colore politico (a Bergamo, per fare un

esempio, prima Bruni e poi Tenorio) e soprattutto i commercianti hanno fatto rete per rilanciare il negozio di vicinato. I commercianti, mettendo da parte l'interesse di bottega, hanno sperimentato nuovi modi di fare commercio mettendosi in rete. Ora si tratta di dare a questi distretti le gambe per continuare a camminare da soli in un clima di risorse economiche decrescenti. E, guardando al futuro, sarà importante uscire da una logica competitiva con la grande distribuzione e tentare piuttosto strade di collaborazione, oltre che individuare un punto di forza per ogni distretto su cui puntare a livello di eventi e marketing del territorio e del commercio».

Dal maggio 2009 in Regione sono nati in tutto 147 distretti in 12 capoluoghi di provincia (tra cui Bergamo), 26 città con più di 15 mila abitanti e 109 distretti nati dalla collaborazione di più comuni. In totale sono stati coinvolti 542 comuni, 75 in pro-

vincia di Bergamo. «L'Ascom - spiega Trigona - ha accompagnato nella creazione e con percorsi di formazione la nascita dei distretti collaborando con le istituzioni, la Camera di commercio e le altre associazioni di categoria. In questo modo i negozi di vicinato sono tornati a essere competitivi. Anche se

«Ma sarà necessario collaborare anche con la grande distribuzione»

questo elemento non è l'unico che ci interessa salvaguardare: un altro dato importante è la sicurezza e il presidio del territorio che il commercio di vicinato rappresenta, oltre che la potenzialità di vivacizzare il territorio con iniziative aggregative». Un esempio è l'esperienza di «Vivi Bergamo il giovedì sera» in città. «Un segnale che quando commercio ed ente pubblico si muovono di concerto - spiega Trigona - il risultato non può essere che un successo».

In due per l'ampliamento

La salvaguardia dei negozi di vicinato risulta essere fundamen-



I negozi di vicinato, riuniti nei distretti del commercio, sono tornati competitivi rispetto alla grande distribuzione

tale per un territorio come la Bergamasca - spiega il direttore di Ascom - dove il commercio conta 9 mila imprese e i negozi sono circa 9 mila in tutta la provincia: «I negozi hanno un ruolo fondamentale ancor più se si tiene conto che anche l'identikit del consumatore è cambiato e il negozio di vicinato a volte risponde meglio alle nuove esigenze degli anziani, dei single e delle famiglie con pochi componenti e dei nuclei in crisi poco propensi a spendere grandi cifre agli ipermercati come un tempo. La grande distribuzione quindi non raggiunge tutti questi nuovi target più adatti al negozio di vicinato».

Dal 16 maggio poi si apre il quarto bando regionale: per la Bergamasca si preparano a con-

correre la Valle Imagna, l'alta Valle Brembana, l'area di Stezzano con Zanica, Azzano e Orio; l'area di Albano con Torre de Roveri, Brusaporto e San Paolo d'Argon; l'area di Riva di Solto, Tavernola, Parzanica, Fonteno, Vigolo e Solto Collina; Romano di Lombardia. E ancora Antegnate, Barbata e Fontanella; Endine con Spinone e Monasterolo e infine Palosco, Ghisalba con Mornico e Cividate. Puntano invece all'ampliamento i distretti di Osio e quello di Clusone.

Turismo e promozione

«Il quarto bando ha introdotto in modo chiaro l'elemento del turismo nei distretti - aggiunge soddisfatto Giacomo Salvi direttore di Confesercenti Bergamo - e anche su questo fronte lavo-

reremo tutti insieme impegnati per raggiungere l'obiettivo della promozione del territorio. La Regione Lombardia ha avuto una grande intuizione istituendo questi distretti che, nonostante il passare del tempo, sono sempre più ricchi di novità interessanti. La Provincia di Bergamo ha risposto in modo straordinario e dopo aver costituito 19 distretti il lavoro continua anche attraverso questo bando che partirà a breve. Per superare il momento di difficoltà del commercio la risposta dei distretti resta la migliore per puntare al rilancio del mercato nel tentativo di adeguarsi sempre di più alle esigenze del consumatore bergamasco in modo articolato e completo». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ricetta anticrisi? Polenta al posto dei gratta e vinci»

Battere la crisi dei consumi di alimentari? Si può a colpi di polenta bramata, brasato, coniglio e arrosto per la domenica delle famiglie. Renato Rodigari ha da poco più di un anno preso in gestione il Pam, il supermercato di via Camozzi della catena italiana della grande distribuzione Pam Panorama che conta circa 200 punti vendita sul territorio nazionale. Un punto vendita presente in quella zona

da oltre 40 anni e che negli ultimi tempi aveva perso un po' dello smalto degli anni scorsi, quando era riferimento unico per le famiglie della zona. Da lì la scommessa del gruppo veneziano di dare in gestione (unico caso italiano) a un bergamasco di Valbondione, Renato Rodigari, il supermercato.

In questi giorni si è conclusa la convention di tutti i punti vendita italiani e il risultato è stato un

bilancio solidamente in pari, capace di risalire la china e soprattutto di affermarsi con un margine di guadagno fino al 3%. Un risultato, dicono gli esperti del settore, brillante vista la crisi che colpisce soprattutto il settore alimentare. E la ricetta di Rodigari è stata quella di riaprire la cucina e di rinnovare il banco della gastronomia, inventandosi dei piatti pronti la domenica mattina di



La polenta di Rodigari FOTO BEDOLIS

quelli che di solito si mangiano sulla tavola di tutti i bergamaschi: polenta e brasato. I primi risultati positivi sono arrivati velocemente e grazie al passaparola: l'ultima domenica sono stati distribuiti fino a 150 porzioni e la clientela media del supermercato nel giorno festivo è di 800 persone.

«La cucina era chiusa da 25 anni - racconta Rodigari, che ha raccolto la sfida con i tre figli e 18 dipendenti - e io l'ho riaperta. Le richieste sono in continuo aumento. Siamo in un quartiere dove ci sono molte famiglie, ma anche anziani soli. E persino i piloti e gli extracomunitari ci ordinano le nostre pietanze. Puntiamo su porzioni monodose di polen-

ta fatta il giorno stesso, e non con i preparati già pronti, ma con la bramata. E poi brasato, coniglio, arrosto. Domenica ne ho preparata personalmente una maxi da 70 chilogrammi. La porzione costa 2,50 euro, e la carne si compra al peso. Molti la domenica non hanno voglia di cucinare, oppure sono soli e non si mettono ai fornelli apposta. Rispetto al passato ho eliminato la vendita di gratta e vinci, schede telefoniche e reparto tessile, che da soli coprivano il 30% del fatturato, e ho puntato sul mio staff, motivandolo di più, e sui prodotti bergamaschi». ■

El. Cat.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

PRESENTI ALLA FIERA AGRICOLA DELLA BASSA BERGAMASCA TREVIGLIO (BG) 29-30 APRILE e 1-6-7-8 MAGGIO

Trasforma il tuo caminetto utilizzando un inserto ad alto rendimento.

TUTTA LA GAMMA SU WWW.JOLLY-MEC.IT

Numero Verde 800-082708

VIENI A TROVARCI, CALCOLEREMO QUANTO POTRAI RISPARMIARE E VERIFICHEREMO I TEMPI DI RIENTRO DELL'INVESTIMENTO

Il tradizionale caminetto di casa, che scalda solo una stanza consumando legna inutilmente, può facilmente essere trasformato in un moderno impianto da riscaldamento ad alto rendimento. Con un inserto Jolly Mec, a legna o pellet, è possibile riscaldare tutta la casa con aria umidificata. I modelli a legna possono essere canalizzati in tutte le stanze o alimentare l'impianto ad acqua (producendo anche acqua calda per i sanitari). Gli alti rendimenti assicurati dagli impianti Jolly-Mec consentono di risparmiare fino al 60% sul costo del riscaldamento e permettono di usufruire delle detrazioni fiscali del 36 e 55% previste per il risparmio energetico. Jolly-Mec propone una vasta gamma di ben 52 formati diversi, adatti per ogni esigenza.

Presso l'esposizione di Telgate, in via Fontana 2, potrai toccare con mano gli impianti in funzione.